

# Invito

La Giornata di Studio é organizzata da:

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI  
ECOLOGIA UMANA – ONLUS

E

CENTRO DI ECOLOGIA UMANA  
**CENTRO DI ATENEO DI RICERCA E DI SERVIZI**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

*La S.V. è invitata*

La partecipazione alla Giornata di Studio  
è gratuita

Al termine del Convegno è gradita la Sua presenza al buffet

Segreteria Organizzativa della Giornata di Studio  
Università degli Studi di Padova  
Servizio Prevenzione, Protezione, Ambiente e Sicurezza  
Riviera Tito Livio n. 6 - 35123 PADOVA  
Tel. 049 827.3223-3267 - Fax 049 827.3269  
e-mail: roberto.masier@unipd.it

Segreteria del Centro di Ecologia Umana - Centro di Ateneo di  
ricerca e di servizi - Università degli Studi di Padova  
Via 8 Febbraio 1848 n. 2  
35122 PADOVA - I  
Tel. 049 827.3024 - Fax 049 827.3039  
e-mail: emanuela.tognotti@unipd.it



Associazione Italiana di Ecologia  
Umana onlus  
via Galileo Galilei, 129/a  
35020 ALBIGNASEGO (PD)  
tel. 049 88 095 51 - fax 049 88 272 04  
C.F.: 03936470289  
www.aieu.org  
E-mail: info@aieu.org  
c/c postale n. 57551418



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PADOVA  
Centro di Ecologia Umana  
Centro di Ateneo di ricerca  
e di servizi

Con il patrocinio di:



REGIONE DEL VENETO  
GIUNTA REGIONALE



REGIONE DEL TRENTO ALTO ADIGE  
VICE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE



PROVINCIA DI PADOVA



COMUNE DI PADOVA



CAMERA  
COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA  
PADOVA  
C.C.I.A.A. DI PADOVA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ECOLOGIA UMANA ONLUS

3ª Giornata - Convegno

## **“PAESAGGIO E RIPRISTINO AMBIENTALE UN RUOLO PER L'ECOLOGO UMANO”**

PADOVA

Venerdì 1 dicembre 2006 - ore 14.30  
Palazzo del Bo - Aula Ippolito Nievo  
Via 8 Febbraio 1848 n. 2



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**  
Centro di Ecologia Umana  
Centro di Ateneo di ricerca e di servizi

## Nuove figure professionali per la valorizzazione del paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14, è stata voluta per tutelare e gestire, in maniera innovativa, uno dei patrimoni più importanti dell'Europa, così come una serie di paesaggi che hanno una loro identità e un loro diritto ad essere tutelati. L'elemento di novità sta nel fatto che, se prima ci si occupava solo di paesaggi con un particolare pregio, per esempio siti archeologici, fiumi, laghi, coste, ecc., oggi si parte da un altro assunto e cioè che, nel paesaggio, si coniuga il rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda e, per questo, influenza, in maniera decisiva, la qualità della vita dei cittadini.

Va precisato, che tutelare e gestire non sono verbi descrittivi, ma vanno riferiti ad 'azioni dense', cioè ad interventi che incidono sulla materialità dell'esistente, ma anche sulla sua potente carica simbolica. Gli interventi appropriati si avvalgono di tecniche, procedure e tecnologie e dell'apporto di professionisti che consentano di agire sul paesaggio, avendo chiare le strategie di cambiamento e ripristino. Si tratta, chiaramente, di un orizzonte progettuale che non si rivolge solo ad una visione del passato, ma che coniuga congiuntamente una cultura del futuro, per il quale vengono costruiti scenari sostenibili, interessanti, vitali e innovativi.

Oggi, in una società globale e bi-digitale, bisogna trovare nuovi paradigmi tecnici, simbolici e gestionali. Il paesaggio è una risorsa che passa il testimone al sopraggiungere di ogni concezione del vivere ed abitare nuova e radicale, ma è anche cambio di staffetta che avviene dentro un medesimo scenario.

Aver problematizzato l'idea e la pratica di paesaggio, non può prescindere dal rilevare che il paesaggio coincide anche con l'insieme dei luoghi in cui le popolazioni vivono, cioè luoghi dove stanno degli Abitanti. Essi non sono solo i più diretti beneficiari del bene, ma ne sono anche i conoscitori più accurati e profondi, perché è il luogo esteso della loro vita.

In una visione democratica, che sempre meno si declina nella separatezza e solitudine del Palazzo, ma richiede l'apporto diretto della responsabilità degli Abitanti, si afferma la componente partecipativa o, meglio, della progettazione partecipata, quale fattore decisivo per la tutela e gestione del paesaggio.

La progettazione partecipata è una metodologia complessa di interazione di amministratori, tecnici e abitanti per attribuire al paesaggio un assetto vivibile, sostenibile e aperto a destinazioni di bene-essere e ben-

stare per le popolazioni attuali, ma le popolazioni evolute hanno, nel contempo, una visione temporale lunga, per cui pensano alla curabilità del paesaggio come bene da trasmettere alle generazioni future. E non ne fanno un fattore di altruismo transgenerazionale (che comunque c'è), ma anche come una *garanzia della qualità* tecnica del bene attuale. Il paesaggio, infatti, non è un assetto inerte, ma un organismo ampio e complesso in cui convivono e cooperano una molteplicità di esseri viventi, consociati in maniera autonoma, percepibili in ecosistemi. Un ecosistema è funzionale e sano se ha al suo interno molteplici fattori di *omeostasi dinamica*, ossia di capacità di mutare e adattarsi a nuove situazioni non compromettendo la struttura portante che garantisce la solidità del biospazio. Un paesaggio valido, insomma, non è un paesaggio precario, ma un paesaggio che manifesta capacità interne per autosostenersi. Ecco allora che garantire la traduzione del bene alle nuove generazioni è il criterio più solido per organizzare per oggi un paesaggio vitale, efficiente e di qualità. Un'impresa così delicata deve contare su diffuse responsabilità tecniche e di governo. Ecco perché è opportuno che passi attraverso procedure di progettazione partecipata.

Ma un processo così ampio e complesso va facilitato da *figure professionali* in grado di cogliere la dimensione multiculturale, sistemica ed ecologica del paesaggio. Per questo è giustificato guardare alla figura degli ecologi umani come ad una *figura tecnica*, adeguata all'impegnativa operazione.

La necessità dell'esercizio di una professionalità qualificata deve avere, alle spalle, processi formativi consoni. I progettisti di paesaggio certamente trovano risorse nell'alveo dell'architettura del paesaggio, ma la loro attività non è specifica dello scenario geologico e idrogeologico e neppure solo botanico o faunistico, essi agiscono in un contesto in cui il fattore abitanti è decisivo e fonte sia di fattori di tutela che di degrado. Ecco, allora, che è indispensabile mettere in atto conoscenze e competenze di tipo socio-ambientale che sono maggiormente rinvenibili in soggetti che abbiano conosciuto una formazione configurata in scenari tecnico-progettuali prossimi all'Ecologia Umana.

L'AIEU è l'associazione che mette insieme persone che hanno seguito questo itinerario complesso di formazione e l'hanno introdotto nella professionalità come elemento caratterizzante del "fare competente".

## PROGRAMMA

Ore 14.15 **Registrazione dei convegnisti**

Ore 14.45 **Saluti**  
**Università degli Studi di Padova**  
*Vincenzo Milanese* - Magnifico Rettore  
**Regione del Veneto**  
*Maurizio Conte* - Pres. VII<sup>a</sup> Comm.ne Ambiente  
**Provincia di Padova**  
*Vittorio Casarin* - Presidente  
*Roberto Marcato* - Ass. Ambiente ed Energia  
**Comune di Padova**  
*Francesco Bicciato* - Assessore all'Ambiente  
**Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Padova**  
*Gr.Uff. Gianfranco Chiesa*  
**Centro Ecologia Umana** - Università Padova  
*Massimo Riolfatti*

## AVVIO AI LAVORI

Ore 15.10 **L'identità ambientale: un bene di tutti**  
*Roberto Masier* - AIEU Onlus

## VISIONI TECNICHE DEL PAESAGGIO

- Ore 15.20 **Il paesaggio nella visione degli ecologi umani**  
*Gabriele Righetto* - Centro di Ecologia Umana
- Ore 15.35 **La quantità nella qualità del paesaggio**  
*Vittorio Pollini* - DAUR - UNIPD
- Ore 16.00 **Il ruolo della provincia nella gestione del paesaggio**  
*Flavio Frasson* - Ass. Urbanistica Provincia di Padova
- Ore 16.25 **Pianificazione regionale paesistica e casi di eccellenza**  
*Maurizio Conte* - Pres. VII<sup>a</sup> Commissione Ambiente
- Ore 16.50 **La percezione del paesaggio**  
*Tiziano Tempesta* - Dip. TESAF - UNIPD
- Ore 17.15 **Ripristino paesaggistico, disoccupazione e ambiente**  
*Pierluigi Dal Rì* - Dir. Dip. Ripristino Prov. di Trento
- Ore 17.45 **Prospettive e limiti di:  
"una" progettazione partecipata**  
*Raul Pantaleo* - Libero professionista, ecologo umano
- Ore 18.10 **Paesaggio urbano e luoghi simbolici:  
esperienze partecipative**  
*S. Bassan e R. Ervas* - Liberi professionisti, ecologi umani
- ore 18.40 **Richieste e proposte**
- ore 19.00 **Sintesi e chiusura dei lavori**  
*Gabriele Righetto*